



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 06/09/2013 con la quale la Parrocchia di N.S. della Neve ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 62525 del 07/11/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4731 del 11/09/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'area si qualifica a rischio archeologica in quanto trattasi di edificio di culto di incerta datazione ma sicuramente già esistente nel XVII secolo. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cappella di Sant'Antonio
SAVONA
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA
Fraz. Vercesio

Distinto al C.F. al
Foglio 17 Mappale A

di proprietà della Parrocchia di N.S. della Neve, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la piccola cappella di Sant'Antonio, realizzata tra la seconda metà del XVII secolo e la prima metà del XVIII secolo, costituisce un significativo esempio di cappella rurale della tradizione costruttiva*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Cappella di Sant'Antonio** in Castelvecchio di Rocca Barbena(SV) in Frazione Vercesio, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 11/09/2013 con prot. 4731, già riportata in premessa, il sedime dell'area si qualifica a rischio archeologica in quanto trattasi di edificio di culto di incerta datazione ma sicuramente già esistente nel XVII secolo. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 23 APR. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
DDR 043/14





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA (SV) / MON 10
Cappella di Sant'Antonio
fraz. Vercersio

Relazione storico-artistica

La cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova di Vecersio attualmente fa parte della Parrocchia Nostra Signora della Neve. In passato la Parrocchia era una sola comprendente Castelvecchio di R.B. e Vecersio; nel 1648 e precisamente l'8 Ottobre Mosignor Costa Vescovo di Albenga, su richiesta della popolazione di Vecersio e data la distanza tra i due nuclei abitativi, le separò in due Parrocchie distinte. In seguito a ricerche documentali effettuate presso l'archivio storico della Curia di Albenga, non è stato possibile reperire materiale che permettesse una datazione certa della Cappella, ma comunque è stato possibile individuare un ristretto periodo che va dal 1648 al 1737. La prima citazione risale al 1737 in una missiva di tal Pietro Franco Moreno nella quale viene nominata la Cappella di Sant'Antonio di Vecersio. La Cappella di Sant'Antonio, accostata al cimitero, è sita in posizione periferica rispetto all'abitato della Frazione di Vecesio. L'area è caratterizzata principalmente da vegetazione boschiva e si raggiunge attraverso la strada provinciale Castelvecchio-Balestrino (S. P. n. 44). L'edificio costituisce un tipico esempio di cappella campestre della tradizione costruttiva rurale. La pianta è rettangolare con la zona dell'abside a pianta semicircolare; la loggia è anch'essa rettangolare e sorretta da ampi pilastri in murature. Il campanile, che ha un'altezza di circa 15 metri, è posto all'interno del perimetro della Cappella, e più precisamente è la continuazione della muratura del prospetto nord-ovest. La copertura della cappella, e dell'antistante portico, è a due falde, mentre la copertura dell'abside è emisferica. Il manto di copertura è costituito da tegole marsigliesi e coppi. Le murature sono in pietra, con finitura ad intonaco sia internamente che esternamente. La facciata principale è suddivisa dalla loggia in due ordini, il primo è caratterizzato da due finestre rettangolari collocate simmetricamente e lateralmente rispetto alla porta di ingresso; la parte superiore è caratterizzata da un timpano triangolare ed una finestra trilobata centrale. Internamente l'aula, coperta da volta, presenta un apparato decorativo molto sobrio, privo di decorazioni plastico o pittoriche ad eccezione nella zona absidale. All'interno di essa, separata dall'aula da una balaustra in marmo e da alcuni gradini, è posto l'altare presumibilmente coevo alla costruzione della cappella e stilisticamente riconducibile al gusto tardo barocco. Le tonalità degli interni variano sulle tonalità del bianco e azzurro.. Le pavimentazioni interne sono costituite da piastrelle di colore bianco e nero, mentre la pavimentazione esterna al di sotto della loggia è in battuto di cemento a meno dei gradini e delle sedute in aderenza alla facciata principale che sono in marmo bianco.

La piccola cappella di San'Antonio, realizzata tra la seconda metà del XVII secolo e la prima metà del XVIII secolo, costituisce un significativo esempio di cappella rurale della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, **30 OTT 2013**

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Anna Ciurla

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi

A. Parodi